

SAN MICHELE

Offende i poliziotti
Denunciato un 19enne

PORTOGRUARO - Fermato dalla Polizia per ubriachezza, firma i verbali con un acronimo che li definisce bastardi, 19enne di San Michele finisce nei guai. Evidentemente L.R. deve aver pensato che gli agenti della Polizia ferroviaria di Portogruaro non conoscessero l'abbreviazione "A.C.A.B.", un acronimo inglese che sta per "all cops are bastards", ovvero tutti i poliziotti sono bastardi. Il giovane lo ha riportato al posto della firma che doveva apporre sui tre verbali che la Polizia gli aveva comminato dopo averlo trovato in evidente stato di ubriachezza.

Per il 23enne forse è stato un attimo di incoscienza, data il suo stato alcolico. Gli agenti se ne sono accorti, convincendo il sanmichelino a porre la sua firma nei tre verbali che hanno ristampato. Per lui è scattata la pesante sanzione per l'ubriachezza, mentre gli agenti diretti da Mario Augello hanno inviato gli atti all'autorità giudiziaria. Per loro infatti si tratterebbe di una prova schiacciante sull'oltraggio subito. Hanno infatti denunciato a piede libero il 23enne per oltraggio ad un Corpo giudiziario. (M. Cor.)

© riproduzione riservata

Portogruaro

IL DIRETTORE DELL'ASL 10 CARLO BRAMEZZA

«Non devono risorgere i vecchi campanilismi»

Carlo Bramezza, direttore generale dell'Asl 10, ha illustrato in Conferenza dei sindaci il progetto di accorpamento delle sedi sanitarie in un unico polo ospedaliero



POLEMICO



Il sindaco di Portogruaro non risparmia critiche al progetto dell'ospedale unico

Il sindaco di Portogruaro ha espresso pollice verso al progetto di unificare i poli sanitari del Veneto orientale

Ospedale unico,
Bertoncello contro

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

A tappe forzate verso l'ospedale in un'unica sede. E la scelta del luogo spetta ai sindaci. Alla presentazione delle nuove schede sanitarie in Conferenza dei Sindaci, il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza, ha ricordato che la scelta della Regione per il Veneto Orientale è fatta: «La configurazione dell'ospedale unico, diviso nelle due sedi di San Donà (polo medico) e Portogruaro (polo chirurgico), più il polo riabilitativo di Jesolo, è provvisoria in attesa di realizzare quanto prima l'unica sede in un sito scelto dai sindaci. Appena mi arriva la proposta

sostenuta da 15 sindaci su 20 si parte».

Il direttore generale ha voluto lanciare e condividere con i 20 primi cittadini del Veneto Orientale un'idea a rischio di "contestazione campanilistica". La missione sembra però riuscita.

«Avevo il timore - dice Bramezza - che emergessero i vecchi campanilismi tra i Comuni attualmente sede di ospedale, San Donà e Portogruaro in particolare. Per questo ha chiesto a tutti i capi dipartimento di partecipare all'incontro con i sindaci. Se si eccettua la contestazione del sindaco Bertoncello, è invece andato tutto molto bene. Ho trovato i primi cittadini molto interessati e maturi, sono

veramente soddisfatto dell'incontro. Lo stesso sindaco di San Donà, Andrea Cereser, ha dimostrato grande apertura quando ha parlato di una buona sanità per il bene dei cittadini; ho apprezzato pure l'intervento del dottor Loris Merli, vicesindaco di Noventa, che ha ricordato come da vent'anni propugni l'idea dell'ospedale unico, così come il sindaco di Musile Gianluca Forcolin». «In Veneto Orientale - conclude Bramezza - si sono persi vent'anni. Noi dobbiamo fare adesso scelte che altre Asl hanno fatto molti anni fa. Sono gli stessi primari ad essere preoccupati di perdere tempo a fare la spola tra San Donà e Portogruaro».

© riproduzione riservata

CAORLE Ieri il funerale della ragazza di 28 anni morta sabato notte in un incidente

Rose bianche e canti per l'addio a Maria

Marco Corazza

CAORLE

Una giornata pasquale per salutare Maria Gaetani, la 28enne di Ca' Corniani deceduta in un terribile schianto in auto. Lo ha ribadito il papà Egidio all'inizio della cerimonia funebre nella chiesa di Beato Giovanni XXXIII, che con la moglie Fiorella Catto sono ministri straordinari per la Croce Gloriosa. «Questa è una giornata di Pasqua, un giorno prezioso della vita - ha ricordato papà Egidio - Quello



SOMMELIER

Maria Gaetani era laureata in Legga ma amava il suo lavoro di sommelier

che abbiamo vissuto con Maria è stato un periodo bellissimo e molto intenso. Quando è nata non è filato tutto liscio, ma abbiamo iniziato a pregare e in quel contesto abbiamo avuto la conferma che Dio ci ama». Così ieri i sacerdoti, che a fianco di don Antonio Gusso e don Giuseppe Simoni hanno concelebrato, indossavano la vesta bianca.

Molti i giovani assiepati in chiesa, con la Giunta comunale al completo: non sono mancati i canti, le chitarre e le mani battute a ritmo dell'Alle-

luia. Così come avrebbe voluto la stessa Maria, una ragazza gioiosa dall'animo splendido, come simboleggiavano le rose bianche che hanno ricoperto il feretro o quelle della corona di fiori donata dagli amici della classe 1984, le stesse rose che mamma Fiorella teneva in mano. Un dolore profondo condiviso dai fratelli Marta, Elisa, Pietro e Paola. Il feretro è stato poi accompagnato a spalla dal fidanzato Luca, dal fratello e dagli amici.

© riproduzione riservata



COMMOZIONE Chiesa gremita per l'ultimo saluto a Maria

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Pizzaiolo si uccide in auto tagliandosi la gola con un coltello

SAN MICHELE - La vita passata a lavorare al fianco della compagna, poi qualcosa si è ingarbugliato nella mente di un trentatreenne fino a fargli compiere un gesto estremo. L'uomo, originario di Jesolo ma residente a San Michele, domenica è uscito dalla casa che condivideva con la fidanzata da 9 anni. Tutto sembrava normale, anche se quell'allontanamento in auto senza avvisare non era da lui. Compagna e familiari mai

comunque avrebbero pensato a un intento suicida. Ad avvisarli di quanto successo sono stati i carabinieri poco dopo l'ora di pranzo. Il 33enne ha guidato fino a Zuglio, in Carnia, dove la scorsa settimana è stato registrato un altro gesto analogo. Giunto verso le 11 sino alla frazione di Fielis, è stato notato da un residente che vedendolo affannato ha provato a sincerarsi delle sue condizioni, ricevendo un "tutto a posto" come

risposta. Secondo quanto ricostruito poi dai carabinieri, l'uomo dopo essersi fermato in una stradina poco fuori dal paese, con un coltellino "cutter" da elettricista si sarebbe reciso la giugulare; agonizzante sarebbe quindi sceso dal veicolo compiendo circa una quarantina di metri, salvo poi crollare a terra lungo un sentiero, dov'è stato ritrovato dissanguato.

All'arrivo dei soccorsi non c'era purtroppo più nulla da fare. Nessun

elemento che possa spiegare le motivazioni del gesto: «Una persona per bene, che ha sempre lavorato», hanno ricordato i conoscenti. Un uomo che da qualche tempo s'era chiuso in se stesso, tanto da essere curato per depressione, nonostante la pizzeria che gestiva con la compagna non registrasse alcun problema finanziario. E tanto meno sembrava esserci crisi nel rapporto di coppia. (M. Cor.)

© riproduzione riservata